



Acea SpA

DOCUMENTO PER LE AUDIZIONI PERIODICHE 2024

MEMORIA ACEA S.P.A.

25 novembre

Inquadramento generale

Il Gruppo ACEA opera in tutti i settori regolati da codesta Autorità e tutti fortemente condizionati dal contesto attuale caratterizzato da instabilità macro-economica, da crisi geo-politiche, da cambiamenti climatici ed eventi estremi, da scarsità di risorse naturali e inquinamento.

Tali fattori possono essere considerati ormai “strutturali” e, pertanto, richiedono una capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi socio-economici, delle istituzioni e delle sue regole e delle imprese.

Il Gruppo Acea si è mosso in tale direzione e con il Piano industriale 2024-2028 ha definito indirizzi strategici ed evoluzione delle *operations* dei suoi business con l’obiettivo di sviluppare e gestire infrastrutture sempre più sicure e sostenibili.

Gli obiettivi strategici legati ai business gestiti da Acea, infatti, sono stati definiti proprio per generare benefici di tipo ambientale, al fine di mitigare e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico attraverso l’incremento della flessibilità delle infrastrutture e il conseguente miglioramento dei servizi resi.

Il **Piano industriale *Green Diligent Growth*** prevede investimenti per circa 7,6 mld€ di cui circa 5,5 collegati ad ambiti ESG, in linea con la nostra strategia che mette la sostenibilità al centro dei nostri business.

Tali investimenti sono stati mappati nel Piano di Sostenibilità che definisce le linee di intervento/azioni, con il dettaglio delle Società Operative responsabili, individuando inoltre i KPI necessari al monitoraggio dell’avanzamento dei progetti rispetto ai target attesi al 2028.

Le azioni individuate concorrono ai tre obiettivi strategici di: **resilienza e sicurezza delle infrastrutture** (2,9mld), **tutela dell’acqua** (1,2mld) e **tutela dell’ambiente** (1,3mld) – con benefici ambientali e sociali e creazione di valore sui territori. Tutti gli interventi identificati, inoltre, concorrono agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le linee di intervento attivate per il sostegno della **resilienza e della sicurezza delle infrastrutture**, sono relative, per il settore idrico, alla realizzazione di opere strategiche (in particolare la costruzione della Seconda linea Acquedotto Peschiera Capore per la messa in sicurezza dell’approvvigionamento idrico della Capitale) e, per il settore elettrico, ad interventi di



Acea SpA

adeguamento per la flessibilità della rete e per l'abilitazione di comunità energetiche, al fine di supportare l'aumento dei consumi di energia e il miglioramento del servizio a parità di infrastruttura.

La **tutela dell'ambiente** è perseguita con la finalità della riduzione delle emissioni e circolarità delle risorse.

Con riferimento alla **tutela dell'acqua**, sono state avviate attività finalizzate al riuso e alla salvaguardia della risorsa, attraverso la riduzione delle perdite idriche (obiettivo di perseguire al 2028 la loro riduzione di 5,6 punti percentuali, dato che nel 2023 si sono consuntivate a livello di Gruppo perdite del 46,7% verso una media nazionale del 42,4%) e la ricerca della qualità dell'acqua per mezzo del monitoraggio di fattori inquinanti emergenti (PFAS, MOE e microplastiche).

Il contesto regolatorio e istituzionale

La realizzazione del Piano industriale ha intercettato, nel contesto regolatorio e istituzionale, misure a sostegno degli investimenti, specifiche dei diversi settori di interesse.

Nel **settore energia**, nell'anno 2024 prende avvio la regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS), con l'obiettivo di rafforzare la responsabilizzazione dei gestori nell'individuazione degli interventi più idonei a garantire sicurezza delle infrastrutture e continuità del servizio. Inoltre, il testo integrato della regolazione output-based del servizio di distribuzione dell'energia elettrica prevede meccanismi premiali degli interventi di sviluppo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica.

Nel **settore ambiente**, l'anno 2024 segna il «nuovo» avvio della regolazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento (MTR-2), definita per gli impianti di chiusura del ciclo ("minimi") individuati come tali ai sensi del Programma nazionale di gestione rifiuti e della programmazione regionale.

Nel **settore idrico**, l'anno 2024 è il primo anno del quarto metodo tariffario servizio idrico (MTI-4). Metodo tariffario caratterizzato da una durata maggiore, aumentata da 4 a 6 anni, che ha confermato la previsione di importanti misure di mitigazione degli impatti di shock macroeconomici (costo dell'energia), e ha introdotto alcuni temi innovativi sul fronte della sostenibilità, della circolarità e della resilienza idrica con impatti attesi proprio sugli investimenti. Ci si riferisce, in particolare, al rafforzamento degli incentivi per l'efficientamento energetico e all'introduzione di un sistema incentivante per la promozione delle acque reflue trattate e all'estensione a tale finalità anche dell'impiego del Fondo per la promozione dell'innovazione (istituito presso CSEA). È stato, inoltre, introdotto un nuovo macro-indicatore MO-Resilienza idrica, con l'obiettivo di misurare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento connesso all'aumento dei volumi disponibili. viene confermato il meccanismo del FONI come strumento fondamentale di sostegno della programmazione degli interventi (anticipazione tariffaria e pre-finanziamento).

Non si può negare, inoltre, il ruolo decisivo che ha assunto anche il **PNRR (piano nazionale ripresa resilienza)** in quanto ha garantito al settore un sostegno finanziario di circa 800 €M annui nel periodo 2022-2026, a supporto, prevalentemente, di investimenti per la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture e per la tutela della risorsa idrica, consentendo un avvicinamento della spesa per investimenti pro-capite ai valori registrati in altri Paesi europei.



Acea SpA

Il contesto regolatorio e istituzionale: limiti e prospettive

Le sfide che attendono i settori in esame sono tali che riteniamo doveroso porre l'accento sui limiti che il contesto regolatorio e istituzionale presenta e prospettare possibili soluzioni.

Nel **settore energia**, con riferimento allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture elettriche, si rileva che si sta sperimentando una fase di profondi cambiamenti sia tecnologici che nella direzione delle attività e degli investimenti. Infatti, le reti di distribuzione rappresentano la chiave dello sviluppo del nuovo paradigma energetico sostanziato da elementi innovativi ed ulteriori rispetto a quelli tradizionali, si pensi, ad esempio, alle fonti rinnovabili diffuse, alla mobilità elettrica, ai sistemi di accumulo e ai servizi di flessibilità locale per la gestione della domanda.

Bisogna però tener presente che gli investimenti sulle reti di distribuzione, necessari a garantirne sviluppo e potenziamento per accogliere l'incremento di rinnovabili e favorire l'elettrificazione dei consumi, sono vincolati alla disponibilità di risorse finanziarie.

Su tale aspetto la nuova regolazione, pur avendo introdotto correttivi per ridurre il lag temporale di ritorno degli investimenti (t+1) e pur riconoscendo la responsabilità dei DSO (rafforzata dalla metodologia ROSS), deve necessariamente integrarsi con la certezza e la prevedibilità della capienza finanziaria indispensabile per garantire l'impegno di investimenti, che è decisamente straordinario e necessario al raggiungimento dei target previsti, perseguibili proprio attraverso nuovi strumenti. Ci si riferisce, in particolare, sia all'anticipazione del riconoscimento delle componenti di recupero del costo degli investimenti in un approccio spending, sia all'implementazione temporanea di misure (già sperimentate nel settore) di ammortamento accelerato e di riconoscimento di componenti di remunerazione aggiuntiva (extra WACC) per gli interventi di maggiore impatto (in analogia a quanto previsto per accelerare il processo di adeguamento della RTN).

Nel **settore ambiente**, caratterizzato soprattutto in alcune aree, da carenza strutturale di impianti di trattamento a tutela della salute pubblica e del decoro di grandi agglomerati urbani, la necessità di superare in tempi certi tali carenze richiede, nella prossima fase di implementazione del Metodo, l'adozione di misure integrative. Necessaria è l'introduzione di strumenti di garanzia del «rischio volume» per i flussi opzionati dall'Ente in sede di programmazione settoriale, prevedendo esplicitamente forme di remunerazione per gli impianti valide anche per eventuali capacità messe a disposizione e non utilizzate.

A sostegno del sistema, potrebbe essere utile anche estendere il meccanismo perequativo (cfr. delibera 386/2023/R/rif) ad un sistema incentivante su base nazionale collegato alla disciplina della qualità, per valorizzare le tecnologie sostenibili e le performance ambientali e circolari degli impianti, oltre a quello relativo alla gerarchia dei rifiuti già posto in consultazione (cfr. DCO 611/2022/R/rif).

È necessario, inoltre, introdurre misure specifiche per il revamping/ampliamento di impianti esistenti, che consenta di superare il riferimento ai dati dell'anno n-2 attraverso l'utilizzo di dati previsionali, con conguaglio in base ai dati di consuntivo.



Acea SpA

Ulteriore elemento è la pianificazione finanziaria e tariffaria a supporto della realizzazione di nuovi impianti che, per rilevanza strategica, necessitano di uno sforzo finanziario e realizzativo concentrato in tempi ristretti.

Infine, potrebbe essere utile prevedere l'introduzione di un meccanismo tariffario, già presente nella regolazione di altri settori, che consenta, in caso di raggiungimento del limite tariffario, il rinvio del recupero di costi ammissibili alle annualità successive.

Altro elemento da considerare per gli impatti potenziali sugli investimenti in atto nel settore è la revisione della disciplina ETS (con una potenziale estensione degli obblighi previsti ad impianti WTE); è necessario introdurre adeguati meccanismi di valutazione e recupero dei maggiori oneri per i gestori in un modello che consenta di valorizzare anche l'impatto positivo dell'impianto a livello di sistema in termini di emissioni «evitate» per le ottimizzazioni di processo.

Per quanto riguarda il **settore idrico**, gli obiettivi di resilienza e messa in sicurezza delle infrastrutture idriche richiedono la disponibilità di fondi pubblici per 1-2 mld l'anno a sostegno di un fabbisogno di investimento del settore stimato in circa 6 mld di euro l'anno (come evidenziato dal Blue Book 2024).

È, pertanto, necessaria una Pianificazione di livello nazionale per la tempestiva realizzazione di infrastrutture *upstream* ed interconnessioni delle reti in una dimensione che ormai non può che essere sovra-ambito.

Le risorse indispensabili per coprire tale Pianificazione, oltre che da impegni di finanza pubblica, potrebbero essere finanziate tanto da un nuovo Fondo nazionale, alimentato da una componente perequativa gravante su tutti gli utenti, tanto da un *contributo tariffario* dedicato, alimentato dagli utenti beneficiari della singola opera e gestito a livello di ambito/supra-ambito. Quest'ultima voce è definita con l'obiettivo di anticipare il recupero in tariffa delle componenti di costo del capitale investito secondo un criterio di *spesa* (non con un criterio di utilizzo e di entrata in esercizio dell'investimento); in tale ottica, rappresenterebbe il *contributo* che gli utenti, che beneficiano della disponibilità della risorsa oggi, sono chiamati a sostenere per garantire la disponibilità della stessa nel prossimo futuro.

La rapida implementazione del Piano e la messa a terra degli investimenti previsti in tempi certi richiede il coinvolgimento delle gestioni industriali, per il necessario apporto di competenza tecnologiche e organizzative. A tale scopo, si potrebbero individuare, come utili strumenti di supporto, sia il ricorso, ove compatibile con la normativa nazionale ed eurounitaria, a revisioni dei perimetri e della durata delle concessioni in essere che la promozione di accordi e forme di partnership per superare negli ambiti più frammentati ritardi nella realizzazione degli investimenti e inefficienze.

Responsabile Regulatory
Dott.ssa Maria Martoccia